



CITTA' DI ROSARNO

(Provincia di REGGIO CALABRIA)

Viale della Pace - 89025 ROSARNO
Tel. 0966-7101 - fax 0966-780042

Prot. n° 0148

Del 7 GEN. 2014

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ

La legge n. 190 del 6 novembre 2012, entrata in vigore il 28 novembre 2012, ha introdotto per la prima volta una normativa organica per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Tale corpus legislativo ha il precipuo scopo di attivare meccanismi di prevenzione e contrasto al fenomeno della corruzione all'interno della Pubblica amministrazione mediante l'adozione di procedure di controllo selettive e mirate all'emersione ed individuazione di vicende a rischio di corruzione.

La Legge anticorruzione ha stabilito che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano di prevenzione triennale per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità, individuando, di norma, nel Segretario comunale il soggetto che dev'essere nominato Responsabile della prevenzione della corruzione nell'Ente locale. Il Responsabile è il soggetto che, tra gli altri compiti, predisporre il Piano triennale e gli aggiornamenti annuali da sottoporre all'approvazione da parte dell'Organo di indirizzo politico dell'Ente.

La Legge 190/2012 va a coordinarsi ed integrarsi con il D.Lgs 165/2001, così come modificato dal D.Lgs 150/2009 nonché con il DPR 62/2013 (Codice di Comportamento dei Pubblici Dipendenti), con il D.Lgs 33/2013 (Trasparenza nella P.A.) e D.Lgs. 39/2013 sulle incompatibilità nella P.A.

Premesso che:

Con Decreto sindacale n. 3 del 19/03/2013, il Segretario Generale del Comune di Rosarno è stato nominato Responsabile anticorruzione dell'Ente;

Con deliberazione di Giunta comunale n. 75 del 25.03.2013 è stato approvato per il Comune di Rosarno il Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità 2013/2015, Piano trasmesso per opportuna conoscenza e per quanto di competenza a tutti i Responsabili delle UU.OO.CC con nota prot. n. 6879 del 26.03.2013;

Tale Piano contiene le "prime misure" in materia di prevenzione della corruzione nel Comune di Rosarno, al fine di dare una prima attuazione alle disposizioni di legge volte a prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella P.A., mediante la previsione di tutta una serie di adempimenti a carico delle amministrazioni per prevenire e combattere il fenomeno corruttivo;

L'art. 8 del Piano triennale anticorruzione stabilisce che, con specifico riguardo alle attività ad alto rischio di corruzione, elencate nell'art. 2 dello stesso Piano, i Responsabili che adottano atti afferenti a tali attività devono fornire al Segretario generale, con periodicità trimestrale, una relazione sui provvedimenti adottati, allo scopo di verificare la legittimità dell'atto, di monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, nonché di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione;

Tra le attività di prevenzione previste dall'art. 3 del Piano comunale, rientra anche la redazione da parte dei Responsabili di settore di una relazione sull'applicazione del Piano annuale da redigere entro il termine ordinatorio del 15 novembre di ogni anno e da sottoporre al Responsabile anticorruzione dell'Ente che, conseguentemente, redige la sua Relazione annuale;

All'art. 4 del Piano triennale è prevista la predisposizione di un Piano di formazione dei dipendenti che, per le attività svolte, sono esposti a rischio di corruzione. L'art. 4 stabilisce inoltre che i Responsabili delle UU.OO.CC. dovranno svolgere delle riunioni formative col personale delle rispettive aree al fine di individuare criticità sull'applicazione del Piano e risolvere le problematiche rilevate e da comunicare al Responsabile anticorruzione;

Nel Piano anticorruzione vi è inoltre la previsione della rotazione del personale, anche apicale, nelle funzioni dell'Ente e ciò al fine proprio di evitare fenomeni di corruzione dovuti alla protratta permanenza nelle medesime funzioni da parte del medesimo soggetto;

Il Piano anticorruzione si integra e coordina con il Piano triennale per la Trasparenza e l'integrità, approvato con Delibera di GM n. 30 del 29/01/2013 e con il Regolamento sui Controlli Interni.

ATTIVITÀ SVOLTA

Il Piano triennale anticorruzione è stato comunicato, fornendone copia, a tutti i Responsabili delle UU.OO.CC. ed è stato pubblicizzato mediante inserimento permanente nel sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione denominata "Anticorruzione".

Per l'anno 2013, in attuazione dell'obbligo di formazione del personale dell'Ente, sono stati organizzati, nell'ambito della formazione associata adottata dall'Ente, due eventi formativi.

In data 18.11.2013, con nota Prot. 23108, il Responsabile anticorruzione inviava a tutti i Responsabili delle UU.OO.CC. una Circolare contenente le direttive per l'attuazione del Piano e gli adempimenti relativi e conseguenti.

In particolare, relativamente all'attività di monitoraggio di cui all'art. 8 del Piano comunale, ai Responsabili si comunicava l'onere di verificare il rispetto dei tempi procedurali relativamente ai procedimenti di loro competenza adottati nelle materie ad alto rischio di corruzione, rilevando le eventuali criticità e procedendo, ove possibile, all'immediata risoluzione delle anomalie riscontrate.

Inoltre, con cadenza trimestrale i Responsabili delle Aree avrebbero dovuto comunicare al Responsabile anticorruzione un report indicante, per le attività a rischio afferenti il settore di competenza:

- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione. I report del monitoraggio dovevano essere pubblicati sul sito istituzionale dell'ente.

I Responsabili di Posizione Organizzativa avevano anche l'obbligo di procedere, salvo i casi di oggettiva impossibilità adeguatamente motivati, entro i sei mesi precedenti la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi e lavori, all'indizione delle procedure ad evidenza pubblica secondo le modalità indicate dal Decreto Legislativo n. 163/2006.

I Responsabili di Posizione Organizzativa, pertanto, dovevano comunicare al Segretario Generale nella qualità di Autorità Locale Anticorruzione, le forniture di beni e servizi e lavori da appaltare nei sei mesi precedenti la scadenza dei contratti.

Per quanto riguarda l'obbligo di formazione del personale sui rischi della corruzione di cui all'art. 4 del Piano, si sollecitavano i Responsabili delle varie UU.OO.CC. a svolgere delle riunioni periodiche con il personale delle rispettive aree al fine di individuare criticità sull'applicazione del Piano anticorruzione ed eventualmente risolvere le problematiche rilevate, con obbligo di comunicarle al Responsabile dell'anticorruzione.

I Responsabili di Posizione Organizzativa erano tenuti a proporre all'Autorità Locale Anticorruzione il Piano Annuale di Formazione del proprio Settore, con riferimento alle materie di propria competenza ed inerenti le attività maggiormente sensibili alla corruzione individuate nel Piano, la proposta doveva contenere:

- le materie oggetto di formazione;
- i Dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- il grado d'informazione e di conoscenza dei Dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;

- le metodologie formative: prevedendo se sia necessaria la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e/o quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi).

Relativamente al monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, i Titolari di P.O. dovevano comunicare al Responsabile anticorruzione un report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificando, eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i Responsabili/Titolari di P.O. e i dipendenti, che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

A tal fine venivano trasmessi i Modelli di Dichiarazione che i Responsabili di Posizione Organizzativa, i Responsabili Unici di Procedimento, i Dipendenti e i Consulenti esterni che partecipano al procedimento amministrativo, in qualsiasi fase, svolgendo funzioni e/o compiti anche di parziale incidenza, anche endoprocedimentali, devono compilare ed assumere formalmente al fine di dichiarare la propria terzietà rispetto agli Atti cui partecipano ed agli interessi coinvolti.

Si richiamavano, infine, gli ulteriori obblighi previsti dal Piano anticorruzione, con riguardo particolare al **conflitto di interessi**, di cui all'art. 9 e agli obblighi di trasparenza ed accesso di cui all'art. 5 del Piano anticorruzione al cui adempimento sono tenuti tutti i Responsabili delle Ripartizioni.

Si dava termine fino al 2.12.2013 per la redazione e trasmissione della relazione sull'applicazione del piano annuale di corruzione 2013.

Nessuno dei Responsabili sino ad oggi ha trasmesso la prescritta relazione prevista dall'art. 8 del Piano Anticorruzione al Responsabile dell'Anticorruzione e, di conseguenza, la presente Relazione viene redatta sulla base delle sole informazioni e dati a conoscenza del Responsabile Anticorruzione. Informazioni e dati acquisiti attraverso il controllo interno sugli atti amministrativi previsto dal Regolamento sui Controlli ed attraverso la conoscenza diretta. I controlli interni effettuati sulla base del regolamento adottato dall'Ente hanno consentito di riscontrare la sostanziale regolarità degli atti monitorati. Infatti, regolari sono risultate le procedure di acquisto di beni e servizi tutte, con un'unica eccezione, precedute dal confronto con i prezzi Consip. Consip utilizzata per l'acquisto di beni e servizi o come parametro di riferimento per l'acquisto sul mercato.

Nessuno dei Responsabili ha inoltre comunicato quanto dovuto in ottemperanza agli obblighi stabiliti dall'art. 4 del Piano Anticorruzione.

In relazione all'obbligo di astensione stabilito dall'art. 9 del Piano anticorruzione per tutte le ipotesi di conflitto d'interessi, è stata data attuazione, per i casi comunicati nell'anno 2013, a quanto stabilito dal Piano.

In ottemperanza al principio di imparzialità dell'azione amministrativa è stato rispettato, nei casi monitorati, l'obbligo di astensione dall'adozione degli atti in cui gli amministratori e/o i dipendenti erano interessati, così come vi è stata la separazione dell'attività di competenza dell'organo di governo da quella di competenza della struttura burocratica.

Per quel che riguarda gli obblighi relativi all'applicazione della trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa di cui agli artt. 5 e 6 del Piano, va premesso che il Segretario generale del Comune è stato nominato con Decreto sindacale Responsabile per la Trasparenza del Comune di Rosarno. A seguito della nomina ha provveduto alla individuazione dei Referenti per l'applicazione del decreto trasparenza (D.lgs. 33/2013) nelle persone dei Responsabili delle UU.OO.CC. I Responsabili delle UU.OO.CC, ognuno per gli ambiti di rispettiva competenza, quali referenti per l'applicazione del decreto trasparenza (D.lgs. 33/2013), dovevano attivarsi per trasmettere tutti gli atti di loro competenza, già individuati nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità, e soggetti all'obbligo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente", al dipendente incaricato dell'adeguamento ed aggiornamento del sito che avrebbe proceduto all'inserimento materiale dei dati trasmessi nelle varie sottosezioni. Tali adempimenti sono stati osservati dai Responsabili delle UU.OO.CC. solo parzialmente con conseguenti riflessi sugli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente così come previsto dal Piano anticorruzione e dal D.Lgs. 33/2013. Per altro verso, però, si è consapevoli che il sito web non ha ancora raggiunto gli standard previsti dalla legge dovendo essere completato l'allestimento.

CONCLUSIONI

L'anno 2013 è stato l'anno zero della nuova fase della P.A. così come voluto dal Legislatore. Durante quest'anno, in ottemperanza a quanto dettato dalla normativa surrichiamata, l'Ente si è dotato di un complesso di regolamenti ed atti tendenti a dare al Comune un assetto in linea con l'obiettivo della realizzazione del pieno "Accesso civico".

Infatti, il Comune di Rosarno:

- con Delibera GC n. 30 del 29/01/2013 ha approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013/2015;
- con Delibera GC n. 31 del 29/01/2013 ha approvato il Programma triennale delle azioni positive;
- con Delibera GC n. 75 del 25/03/2013 ha approvato il Programma triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità 2013/2015;
- con Delibera GC n. 203 del 24/10/2013 ha approvato l'elenco e i termini dei procedimenti amministrativi;
- con Delibera GC n. 202 del 24/10/2013 ha nominato il funzionario antiritardo;
- con Delibera GC n. 241 del 11.12.2013 ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Rosarno.

Questo complesso di norme ha sicuramente comportato uno stravolgimento del modo di "essere" dell'Ente e dei dipendenti, che si trovano a dover rispondere a esigenze "nuove" a cui la P.A. è chiamata ad uniformarsi in tempi brevi. Tale stravolgimento va ad inserirsi ed incidere in una struttura burocratica caratterizzata da forte "conservatorismo" che comporta la necessità di lunghi tempi di risposta ed adeguamento. Occorrerà, quindi, predisporre nell'immediato futuro programmi e politiche di formazione e stimolo mirate appunto a modificare l'"essere" del dipendente pubblico al fine di armonizzare il lavoro quotidiano di tutta la struttura dell'Ente con il fine primario voluto

dal Legislatore e definito come "Accesso civico alla P.A." che costituisce il completamento del principio costituzionale di "buon andamento ed imparzialità della P.A."

Il Responsabile Anticorruzione

Segretario Generale

Dott.ssa Maria Alati